

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

cazione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

PER CHI VIAGGIA

Abbiamo da Roma, 22:

(S) Nella recente riunione della Commissione del Consiglio delle Tariffe delle Strade Ferrate incaricata dello studio delle modificazioni da introdursi nelle tariffe e nel servizio dei viaggiatori, la discussione si aggirò specialmente in alcune riforme sui biglietti di andata e ritorno, e nella istituzione di biglietti circolari combinati a piacere dei viaggiatori, sulla quale esiste dissenso fra le due Società l'Adriatica e la Mediterranea, dissenso che deriva dalla diversa conformazione delle due reti esercitate dalle due Società.

La Commissione riuscì però a trovare un temperamento favorevole nominando una Sotto-Commissione composta dai consiglieri Lanino e Frigo, e del comm. Bodio che sarà relatore. La Sotto-Commissione ha già cominciati alacramente nuovi studi in base al concetto di fare questi biglietti combinabili, uniformi a quelli della Unione delle Ferrovie dell'Europa centrale, perchè si spera di attirare, in questo modo, sulle reti italiane una parte del traffico, che ora sfugge ad esse.

Dolori e vergogne

Il Corriere della Sera è forse il giornale più diffuso d'Italia, ed è sistematicamente temperato nei suoi giudizi.

Bisogna dunque che la situazione delle cose, rispetto all'affare delle Banche, si presenti agli occhi di quel giornale sotto un aspetto assai grave, assai compromettente il pubblico credito, se il Corriere ha potuto dettare l'articolo, che mettiamo sotto gli occhi dei nostri lettori.

C'interessa riprovarlo anche per un altro motivo: perchè alcuni dei soliti dottor Pangloss, anche nostri amici, trovano che alle volte noi siamo esagerati nel nostro pessimismo.

Il vero è che da parte nostra non fu mai detto tanto.

Ecco l'articolo:

Il riassunto delle relazioni sulle Banche che ci manda l'Agenzia Stefani è documento che ispira dolore e vergogna. Sebbene da esso non si possa rilevare con molta precisione la condizione vera delle Banche, pure l'impressione che questo sunto lascia nell'animo è che, eccetto le due piccole Banche Toscane, oggi già scomparse ed assorbite dalla Banca Nazionale, nessun altro Istituto merita di essere investito della delicata funzione della emissione.

Non tutte però hanno demeritato in eguale misura la fiducia pubblica. La Banca Romana fu, si può dire, un vero covo di truffatori: non si fermò dinanzi nessuno ostacolo: e senza l'intervento degli impiegati, contro il governatore ed il cassiere, l'Istituto diventava addirittura un fucilario in grande.

Viene poscia e, per fortuna, a grande distanza, il Banco di Napoli, del quale la Relazione dice testualmente: per tutte queste cause (che enumera) risulta compromesso per la quasi totalità il credito del Banco.

Ci pare che basti.

Segue quindi il Banco di Sicilia, dove si scorge che tutte le funzioni di un Istituto di emissione sono state vulnerate. Non sono soltanto le perdite, che bisogna avere presenti, ma lo spirito della istituzione, il modo di estrinsecarsi, l'ambiente che lo vizia. Chi ciò consideri vede facilmente come ad un Istituto con simili precedenti, coi risultati avuti, colla viziaura intrinseca che lo domina, non sia assolutamente possibile di affidare l'emissione, che è il mandato di fiducia più largo che si possa immaginare, che può venire, come fu, largamente abusato, che può essere rivolto, come fu, in danno generale del paese.

Queste considerazioni sono per intero applicabili anche al Banco di Napoli. Viene finalmente la Banca Nazionale, di

essa si può dire che fu quella che meno abusò del biglietto. Ma neppure di lei si può dire che meriti la fiducia necessaria ad esercitare il mandato della emissione.

È vero, che i servizi affidati procedono con esemplare regolarità, ciò che non accade negli altri Banchi già nominati; che il servizio di creazione, circolazione, e distruzione del biglietto è encomiabile.

Ma ahimè! le operazioni, che costituiscono l'essenza di una Banca di emissione, quanti strappi hanno subito; quanti, le operazioni compiute ne hanno dato agli istituti, all'economia pubblica, alla giustizia distributiva, alla prudenza, al buon senso!

Il sunto della relazione ci dice assai poco, ma sempre abbastanza per autorizzarci a scrivere come scriviamo. Per esempio, il titolo designato sotto la denominazione di *Partite varie* non ci dice nulla. Ora, questo titolo, nella situazione della Banca al 10 gennaio p. p., figurava nientemeno che con queste due enormi cifre:

all'attivo 462,856,260;
al passivo 319,207,571.

Ben vede il lettore quante cose sono necessariamente comprese in questo titolo. Ne parleremo quando avremo la relazione.

Del portafogli il sunto ci fa già sentire funebri rintocchi, ricordando « la Banca Toscana, la Società dell'Esquilino, la Compagnia Fondiaria, la Società per le Costruzioni in Napoli, la Banca Popolare di Torino, la Società di Credito Meridionale, » ed altre.

Delle sofferenze ci dice ciò che già era noto; e dalle immobilizzazioni ci dà una somma enorme: esse raggiungono la favolosa cifra di 143 milioni circa, la quasi totalità del capitale della Banca!

Abbiamo detto in principio di provare dolore e vergogna a vederli dinanzi il quadro completo (se è completo) dello strazio che in Italia si è fatto, e tanto impunemente, di ciò che vi ha di più delicato: il Credito.

Strazio che dura da anni, non disturbato, come se le Banche fossero in Patagonia! Strazio che dimostra incapacità e perversità in chi lo compie ed in chi, potendo impedirlo, lo ha tollerato e lo tollera.

Anzi peggio. — Si vuole ora rifabbricare lo stesso edificio cogli stessi materiali, perchè torni a crollare sulle stesse teste, che sono le nostre. Si fanno sforzi enormi in questo senso, dimostrando con ciò un perverso moralismo, che preannuncia guai alla Patria, non solo nel campo economico, ma sì anche in quello morale e politico.

Speriamo che ciò non avvenga. L'edificio bancario futuro può valersi di molti buoni elementi che sono nella compagnia amministrativa e funzionale dei presenti istituti. Ma deve essere costruito, non secondo particolari esigenze personali, regionali, politiche, ma bensì

secondo la tecnica bancaria, come si danno l'esempio tutti i paesi che si vantano, e sono davvero civili.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

VICE-PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 21 marzo)

Discussione sulla nomina della Commissione per l'esame delle cambiali.

Si svolgono alcuni ordini del giorno.

Colajanni sostiene la necessità dell'inchiesta parlamentare.

Giulitti, rispondendo al deputato Gallo, dice che per evitare ogni equivoco, dichiara che non può consentire che il Comitato inquirente possa chiedere all'autorità giudiziaria copia dei documenti nell'istruttoria segreta.

Questo sarebbe distruggere il fondamento dei giudizi.

Egli doveva ciò dire per non lasciare adito a malintesi.

A processo finito il Parlamento potrà, sulle sue risultanze, darà il suo giudizio; ma oggi non deve turbare l'azione dell'autorità giudiziaria.

Questa è la sola condizione, il solo limite che egli pone, e spera che la Camera vorrà comprendere tutta la convenienza e non vorrà cadere alla eccessiva su nervosità. (Scoppiano rumori alla estrema sinistra e a destra fortissimi; succede un baccano indistinto; non si è mai veduto alla Camera niente di più repugnante).

Quiciardini svolge il seguente ordine del giorno, che il Governo dichiara poi di accettare:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, delibera la nomina di una commissione di 5 membri per esaminare i documenti presentati e fare quelle altre indagini, che crada necessarie per accertare la responsabilità politiche e morali, astenendosi dall'intervenire in quanto è di competenza del magistrato ».

Propone poi che esso sia modificato nel senso di delegare la nomina della Commissione al presidente, perchè una Commissione di questo genere non può uscire da una votazione di partito; essa deve essere superiore alle gare dei partiti.

Zanardelli (presidente) vorrebbe declinare l'incarico, ma viceversa poi lo accetta; soltanto si fissa che la Commissione sia composta di 7 membri invece di 5.

Prampolini, deputato socialista, domanda la parola e dice:

« Noi socialisti protestiamo contro la vostra inchiesta che non voteremo! Dovete farla prima. Ora è inutile e demorale. Dopo che dicesti che i pesci grossi sono salvati, dopo simile ingiuria che si lancia contro la Camera, come venite a parlare d'inchiesta? (rumori). Quan-

do si sono salvati tutti i ladri in quanti gialli? (applausi vivissimi alla tribuna pubblica).

Prampolini continua gridando: — È una commedia che voi volete recitare; ma io e i miei amici non vogliamo prendervi parte, e usciamo. — Voi stessi ridete di ciò che fate (nuovi applausi). — (Applausi vivissimi da varie parti: c'è affatto molto da piangere, ma anche molto da ridere).

Prampolini esce dall'aula con altri.

Zanardelli comunica che il progetto per le pensioni fu approvato a scrutinio segreto con voti 245 contro 128.

Si leva la seduta.

Le Casse Comunali e Provinciali

Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti del regno una circolare, colla quale prescrive di disporre improvvisamente verifiche alle Casse dei comuni e delle provincie quando abbiano sospetti di irregolarità e di abusi, ordinando che i fondi esuberanti ai bisogni del servizio sieno versati in Cassa speciale.

Il Ministero anche prescrive che i tesoreri prestino tutti congrua cauzione, e che non siano lasciati in servizio tesoreri rimasti in debito precedenti gestioni.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 21. — L'altro giorno alla Camera dei Comuni, Labouchère propose la soppressione del credito accordato alla missione in Uganda, chiese che l'Inghilterra abbandonasse l'Uganda.

Gladstone rispose essere impossibile prendere una determinazione innanzi di conoscere la relazione Portal.

In attesa della relazione, il Governo non vuole né annessione, né occupazione (applausi).

Dopo altri discorsi, la mozione di Labouchère fu respinta con 368 voti contro 46.

LONDRA, 21. — Lo Standard dice: Trattasi per la transazione sulla questione delle vacanze parlamentari di Pasqua e la discussione del bill sull'home-rule.

Se accordo avvenisse, la Camera si aggiornerebbe sabato, ovvero martedì prossimo fino al 10 aprile.

Discuterobbesi allora l'home-rule.

MADRID, 21. — Elezioni senatoriali a Cuba: 16 liberali, 3 conservatori, un repubblicano.

Le elezioni a Portorico furono aggiornate al 28 corr.

Il Consiglio dei ministri durò forse 4 ore, senza riuscire a un accordo fra il ministro della marina e i colleghi. La discussione continuerà oggi.

Sagasta fa grandi sforzi per impedire la crisi.

BERLINO, 21. — Nel distretto elettorale di Olpe, l'elezione del noto pubblicista Fusangel, ultramontano, è assicurata, contro il candidato ufficiale del Centro.

APPENDICE

51

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

L'irma ringraziava, quasi colle lagrime agli occhi e proseguiva la sua via, seguita dagli sguardi della buona gente, traendosi appresso il padre che non ristava mai dal guardarsi attorno con occhi intontiti e stupefatti.

La scena era pietosa: chi, chi non avrebbe avuta una lagrima per quegli afflitti?

Eppure fra tanti, che trovavano miserandi i casi dei conti di San Giuliano, v'era chi pensava ancora al loro male.

Ciò sarebbe impossibile a chiunque s'affaccia al mondo collo sguardo ingenuo ed abbagliato di chi non vede che le rose e i fiori, né s'accorge delle spine onde va formata la catana che lega gli uomini alla vita.

V'ha pur troppo tra quelli che furono chiamati gli animali graziosi e benigni taluno che vive per il male e fa sua unica cura il procurarlo altrui.

Sembra che uno spirito maligno gli aliti un soffio impuro nel cuore.

A compiere il bene, a vivere per il retto e per l'onesto, l'uomo sente la volontà della

propria missione, la grande compiacenza degli atti compiuti.

Ma la stessa regola vale pur troppo per il male e sembra anzi che la volontà di compierlo sollevi una specie di entusiasmo in chi vive per esso.

L'irma camminava col padre suo.

In fondo per la strada che metteva al castello dei San Giuliano il conte spingeva gli sguardi pieno di desiderio, quasi gli sembrasse impossibile, che a lui fosse impedito di camminare su quella via per recarsi alla vecchia abitazione.

Il povero conte si era arrestato, mirando con un senso di invidiosa compiacenza quei sentieri che salivano su su per il colle come anime ribelli di seguire il comune andare.

L'irma s'era pure trattenuta, come in contemplazione, dinanzi a quella vista, che pareva nuova anche per essa.

Ad un tratto però tutti e due furono distratti dalle loro meditazioni: una voce acuta si fece sentire allo svolto della strada.

L'irma trasalì: riconobbe la voce della Pia.

— Andiamo, papà, andiamo, disse al Conte, facendo forza su lui per trascinarlo seco verso la borgata.

Il povero vecchio non si muoveva: aveva sbarrati gli occhi e s'era proteso in avanti, come in atto di chi vuol ascoltare un rumore per distinguere donde esso provenga.

— Vieni, vieni, papà, sbrighati - gli ripeteva l'irma.

Tutti e due si mossero: parve che il conte, nel riprendere il cammino, avesse fatto uno sforzo contro di sé e contro i propri desideri.

— Oh! chi mai si vedel gridò una voce infantile dietro i San Giuliano.

Era Beppino, che, avendo scorta l'irma ed il conte, s'era svincolato dalla mamma e dal suo papà e correva verso i nostri poveri amici.

— Mia Irma, arrestati - gridava il fanciullo.

Finalmente li raggiunse e si lanciò tra le braccia della fanciulla, che non seppe respingerlo.

— Oh! ti voglio bene, sai - proruppe Beppino - ti voglio bene.

— Lasciami, lasciami, ripeteva l'irma.

Ma Beppino, facendo uno sforzo, aveva arrestato i due poveretti.

Intanto l'ingegnere, la Pia e Giorgio erano sopraggiunti.

— Mamma, mamma - gridava il fanciullo - vieni, vieni...

La Pia ad un tratto comparve alle spalle dei conti e:

— Eccomi qui, bambino mio, ella fece.

Indi, come soltanto allora si fosse accorta della presenza dell'irma e del conte:

— Oh! chi vedo mai! sono proprio lieta - ma state buone voi, tutti e due....

Nessuno flatò dopo queste parole.

Giorgio era là fermo, dinanzi all'irma, come ad un apparizione: l'ingegner Bettini pareva impacciato di trovarsi presso quei signori.

Beppino soltanto, tutto lieto, tutto felice si poter accarezzare e trattenere la sua vecchia amica, soggiungeva:

— Fermati, sta qui, Irma mia, senti: ti voglio tanto bene sai... Perchè non vieni lassù,

dove c'era la casa tua? La tua mamma è partita, non è vero?

— Partita? - fece la contessina sobbalzando come un senso di ribrezzo le avesse invaso i cuore.

Il povero ragazzino nulla sapeva della sventura toccata. La Pia, quasi paurosa che da quella boccuccia innocente fosse venuta una parola di rimprovero, aveva dato a credere al figliolo che la contessa non era più al paese e se l'era andata altrove.

Che sapeva lui della morte?

Come poteva egli, bambino, pensare a questa fatalità che pesa sugli uomini e che distrugge o trasforma ciò che di noi appare al nostro ed all'altrui senso?

— Partita? - ripetè anche il conte meccanicamente.

— Via, via - proruppe la Pia - lasciamo il lugubre discorso; voi state bene, state bene, non è vero?

— Basta.... basta - proruppe l'irma. Male detta chi parla così. - E si mise a piangere dirottamente.

Lontano s'era formato un gruppo di curiosi intenti alla scena stranissima che davanti ai loro occhi si svolgeva.

— No.... no.... non piangere - andava ripetendo Beppino all'irma, che in preda ad un sentimento di rabbia e di dolore singhiozzava come una fanciulla.

Il conte, quasi non sapesse rendersi ragione di tutto ciò ch'egli vedeva:

— Vieni.... vieni.... - esclamava - andiamo via....

— Ma perchè piangete? che vi ho fatto io?

— ripeteva la Pia aspettando risposta.

Giorgio aveva sbarrati gli occhi: sembrava in preda ad un'agitazione indescrivibile.

Forse nel suo cuore si combatteva una battaglia - la battaglia della risurrezione morale. Egli si fece avanti, si rizzò di fronte alla Pia, stette dubitoso un stante, poi, come obbedisse ad uno spirito, che tutto l'infrancava:

— Basta.... basta - gridò - Voi siete inumana.... basta.

E abbassò la testa come oppresso dalle parole che egli stesso aveva pronunciate.

L'irma ebbe un sorriso di gratitudine negli occhi, la Pia un lampo di sdegno.

— Difensore? Voi difensore? - fece ella a Giorgio.

E si guardò attorno, come andasse cercando alleati per la sua causa.

Nessuno le si avvicinava, nemmeno l'ingegnere che pareva legato al suo posto da una dolorosa meraviglia: forse per la prima volta egli aveva compreso affatto la cattiveria della sua maligna consorte.

— Nessuno? nessuno? - fece la Pia. - E voi la difendete? - disse rivolgendosi quindi a Giorgio - la difendete?

— Sì, sì - saltò a dire Beppino - sì, ella piange, poveretta! io non voglio vedere le lagrime sui tuoi occhi; Irma, Irma mia: lasciala stare, mamma....

E il fanciullo, quasi fosse conscio del male che la povera Irma soffriva, non la tratteneva più, ma la spinse egli stesso, quasi volesse vederla tosto partire.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Del Consiglio di Stato e del quesito Bon-ghi sottoposti da Giolitti con tanta leggerezza e con evidente acrimonia non è più il caso di parlare. Un ministero che subisce di tali umiliazioni è inesorabilmente condannato: il che non vuol dire, date le presenti circostanze parlamentari, che subirà la pena meritata.

Sarà piuttosto il paese condannato a subire, chi sa per quanto, chi non sa governarlo che a furia di arbitri e di trivialissime astuzie.

Le bombe sono frattanto all'ordine del giorno, e in due mesi, dacché se ne annunzia lo scoppio intermittente, le autorità di questura non hanno avuto ancora la fortuna di scoprirne gli autori.

È desiderabile che siano più fortunate in seguito e al più presto, poiché uno scoppio simile non può che recare un gran danno alla Capitale del Regno, anche lasciando l'inquietudine degli amici destata da questi selvaggi attentati, finora incruenti, ma che per la prolungata impunità di chi li commette, possono accrescere l'audacia, e produrre conseguenze più gravi.

È notevole la frequenza degli incidenti, che turbano da qualche tempo il pacifico e dignitoso andamento delle discussioni parlamentari. Dacché sussiste una Camera non si è mai veduto uno scandalo simile: oratori che si apostrofano: uno scampanello continuo del Presidente: urla, risa ed interruzioni, che fanno ai pugni non che col rispetto di un'Aula Legislativa, con quello che si deve costantemente osservare in una Società Civile. Anche questo sarà un progresso, della cui applicazione non osiamo però congratularci.

L'arrivo della Principessa di Galles a Roma era stato segnalato da qualche organo ufficioso come araldo infallibile della venuta nella Capitale anche della Regina Vittoria; ma successive informazioni hanno fatto dilagare qualunque illusione in proposito, e della venuta stessa non si parla più.

Molto si parla invece dell'annunziato convegno di ministri a Firenze, qualcuno dice per iniziativa stessa dell'Inghilterra.

Si è anche parlato di Roseberry, diplomatico inglese, la cui presenza darebbe al convegno un significato speciale: tanto è vero che i giornali francesi hanno subito cominciato a ricarmarvi sopra una folla di congetture: vedremo in ogni modo che cosa uscirà dal convegno annunziato.

In Inghilterra, se stiamo agli ultimi disegni, conservatori e liberali vanno giocando di scherma, gli uni per guadagnare tempo, gli altri per affrettarsi alla discussione del famoso progetto di legge, che sarà forse l'ultimo sforzo titanico dell'illustre vegliardo, di Gladstone: vogliamo parlare dell'*Home rule*.

All'importanza di questa discussione, il solo fatto che faccia riscontro, quanto a politica estera, è quello del progetto militare Caprivi respinto da Reichstag, che facilmente verrà sciolto in aprile.

L'INTERVISTA CON UN ANARCHICO sulle bombe di Roma

Un redattore della *Tribuna* ebbe un colloquio con un giovane anarchico, dei più rivoluzionari che si conoscano a Roma. Disse che lui e i suoi compagni protestano contro la Questura e contro chiunque va ripetendo che questi scoppi non possono essere che opera degli anarchici. - Che cosa abbiamo da guadagnare noi - esclamava - da questi stupidi attentati? Niente altro che una recrudescenza dei rigori da parte della polizia e magari delle misure eccezionali contro il nostro partito. Se fra i pochi anarchici di Roma vi fosse realmente qualche Ravachol che, per mania di distruzione, o per vendicarsi delle prepotenze subite dalla Questura, volesse agire, credete che si limiterebbe ad usare queste bombe ammaestrate e umanitarie, che fanno molto rumore e poco danno?

— Che cosa ne pensate voi? — Francamente dico che verso la fine di gennaio, quando i primi scoppi provenivano da semplici petardi a polvere, io credetti che fosse una trovata di qualche agente zelante, per autorizzare una retata di anarchici e socialisti rivoluzionari, in vista delle nozze d'argento e del 1° maggio. Ma ora che lo stesso

questore è compromesso dalle continue esplosioni, per le quali non ha saputo fare arresti con prove soddisfacenti, ho dovuto cambiar idea.

— E così? — Di attentati con bombe serie, non abbiamo avuto a Roma negli ultimi anni altro esempio che quello della bomba fatta rotolare in piazza Colonna; e voi sapete che l'autore era stato il Prattini, un solitario, odiatore del prossimo suo, che agiva per conto proprio e non d'accordo cogli anarchici. Ora, a meno che anche questa volta non si tratti di qualche duno che voglia vendicarsi da sé e della miseria e delle ingiustizie, io non capisco più nulla.

È poco probabile che questo supposto ferreo misantropo sia solo: abbiamo avuto due accessi contemporaneamente in due punti distanti della città.

— È vero. Ebbene, che volete vi dica? A meno che non si tratti di qualche combriccola di ragazzacci che si divertono a questo gioco malvagio (come è avvenuto nel Veneto, sotto l'Austria, dove una volta si constatò che il capo di una combriccola di petardieri era figlio del presidente del Tribunale), io non posso supporre altro che qualche pasticcio estraneo agli anarchici. Qualche mio compagno è arrivato alle supposizioni più strane.

— Dite, dite. — Che, o sia un complotto di nemici personali del questore Felzani, per far saltare il questore stesso, o che si tratti di qualche altro misterioso pasticcio.

— A quale scopo e per parte di chi? — Ehi! se ne sono viste di tutti i colori. Il famoso Andrieux confessa nelle sue Memorie che, quando era prefetto di polizia, giunse perfino a fondare un giornale anarchico, nel quale scriveva in buona fede Louis Michel.

— E quel fornaio francese, a proposito? — Era arrivato a Roma pochissimi giorni prima che lo arrestassero, mentre gli scoppi cominciarono molto prima; e anche adesso, che egli sta dentro, vedete che gli scoppi continuano. E poi che cosa poteva avere quel Francese coll'Italia? Basta: io vi posso ripetere che noi, anarchici di Roma, fra i quali ve ne sono taluni che, come dichiararono al processo per il 1° maggio, sarebbero pronti di sacrificarsi al momento opportuno, non abbiamo nulla da fare contro questo bombe messe così a casaccio, davanti a case di persone che non ci hanno mai nociuto, o verso le quali, come il Ferri, noi non nutriamo che sentimenti di simpatia e di gratitudine.

L'elezione di Palmi

Telegramma particolare del Paese:

Reggio Calabria, 19

Ieri da Palmi fu spedita alla presidenza della Camera la protesta formale avverso l'elezione politica avvenuta in quel Collegio il giorno 12 marzo.

Alla protesta vanno uniti molti documenti debitamente legalizzati.

Sono stati assodati fatti gravissimi relativi alle illecite ingerenze, alle pressioni, ai brogli ed alle «pastette» commesse nelle poche sezioni (5 contro 19) favorevoli in grande maggioranza a Chindamo.

Si annunziano, intanto, altri scioglimenti di Municipi che furono favorevoli a Taiani, come Oppido, Varapodio, Gioia, nei quali si propongono come regi delegati persone assolutamente ignote, che non hanno altro merito che quello di essere parenti o devoti di un deputato reggino.

E questo sarebbe il colmo, dopo tutte le illegalità e gli abusi mercè i quali si è creduto di trionfare.

IL PASSAGGIO DELLA

Imperatrice Elisabetta d'Austria

Il giornale *l'Avanti!*, in data di Como 20, scrive:

«Ieri mattina alle 10.20 ricevemmo un telegramma che ci annunziava essere partita da Lugano alle 9.45 l'imperatrice d'Austria, diretta a Como.»

Recatici alla stazione di San Giovanni, all'arrivo del treno omnibus delle 11.54 vedemmo arrivare infatti l'imperatrice ed il suo seguito.

L'imperatrice, una vecchia dama di compagnia ed un giovine, che ci hanno detto essere un medico, presero posto in un semplice fiacre, il N. 27, dell'impresa Seveso Gelsomino. In un altro fiacre salirono quattro persone del seguito, ed il rimanente, circa una trentina di persone, presero posto parte negli omnibus in servizio cumulativo colla *Lariana* e parte si diressero a piedi verso il lago per imbarcarsi sul battello *Unione* in partenza alle 12.10.

Subito si sparse la voce della presenza dell'imperatrice e si radunarono parecchie persone sulla riva, cercando di riconoscere l'augusta sovrana.

L'imperatrice scese per la seconda dal ba-

te sorretta dalla vecchia che l'accompagnava e da un domestico in livrea nera che era salito a cassetta col vetturino.

Giunta sull'*Unione*, salì subito, accompagnata dal giovine che mal le si scostava di un passo, sul ponte di prima classe del battello e cominciò a passeggiare avanti e indietro fino alla partenza del piroscalo che, per attendere lo scarico dei bagagli che erano 78 colli, partì con un ritardo di 32 minuti.

Molte persone, mosse dalla curiosità, salirono sul ponte per vederla da vicino, ma l'imperatrice, che aveva l'ombrellino aperto, con un'abile manovra lo portava avanti il suo viso tanto che pochissimi poterono vederla in faccia.

Essa, vestiva di nero e assai semplicemente. Un abito di lana con passamani di seta nera alla balza; aveva un giacchettino alla amazzone abbottonato sul davanti con bottoni in metallo opaco, neri, e un mazzolino di violette e *pensées* alla bottoniera; teneva aperta una magnifica pelliccia di volpe azzurra e castoreo nero; il cappello piccolissimo le copriva appena l'abbondantissima capigliatura accosciata in molteplici trecce, quasi bionde, avvolte semplicemente e fermate con un grosso spillone pure nero.

Nella mano sinistra teneva un semplicissimo ventaglio di *salin*avana, e coll'altra reggeva un ombrellino da sole di seta grigio-ferro.

Alta di statura e di personale slanciato, camminava velocemente su e giù pel ponte.

Il suo viso piuttosto emaciato aveva l'impronta della regale bellezza che faceva di lei la più bella sovrana d'Europa e gli occhi grandissimi, grigi, fissava stranamente in faccia a coloro che riuscivano, dopo tanti tentativi, a vederla.

In complesso il suo aspetto, per quanto sui giornali si sia detto e scritto, era l'aspetto di una persona sofferente e abbattuta.

La imperatrice era diretta a Bellagio al Grand Hotel Bellagio ove le è stato preparato un grandioso appartamento al primo piano prospiciente sul lago.

Fino dall'altro ieri erano giunti all'Albergo - provenienti da Lugano - due cuochi e vari domestici.

La imperatrice credesi che si tratterà a Bellagio fino a giovedì recandosi poscia a Genova.

Cronaca del Regno

Roma, 20. — Vi fu una tempestosa riunione del Comitato generale per l'Esposizione Nazionale di Roma. Presiedeva l'on. Bacelli, cui fu rimproverato che in tre anni il Comitato non ha saputo far altro che parole.

Si è finito con un'ordine del giorno, nel quale si ripete la necessità di fare l'esposizione nel 1895; si sceglie il luogo della Passeggiata Archeologica; s'invita il Comitato a presentare nel maggio la previsione della spesa ed i contributi del Municipio e del Governo.

Torino, 20. — Stamattina, con il diretto delle 8,25, è partita per Roma la Duchessa di Genova madre. L'accompagnano alla capitale la dama di palazzo marchesa Melabaila di Canale e il gentiluomo di Corte marchese D'Orta.

La principessa Isabella si recò alla stazione a salutare l'augusta congiunta. Intervennero ad ossequiare S. A. alla sua partenza il sindaco senatore Voli, il comandante il Corpo d'armata tenente generale D'Onicieu de la Bâtie, altre autorità cittadine e molte persone attinenti alla Corte, fra le quali la contessa Lidia Gazzelli di Rossana, la marchesa di Romagnano, la contessa Galli della Loggia, il conte Alberto Garelli, il conte Radicati, il marchese Gay, il cav. Reviglio della Venaria ed altri ancora.

Napoli, 20. — I soliti ignoti penetrati nello stabilimento tipografico del giornale *Il Paese*, lo misero tutto a socquadro, derubando quindi molte cassette di caratteri, nonché una lieve somma di denaro. Nonostante questo incidente, il giornale si pubblicherà questa sera con altri caratteri.

Autore della triste impresa, sospettasi un operaio licenziato dallo stabilimento.

La Camera di Consiglio presso il Tribunale di Napoli ha rinviato alla Sezione d'Accusa tutti gli atti raccolti contro il sig. Mi-renghi, ufficiale di dogana, ed i signori Fusco e Carbona, spedizionieri.

Essi sono imputati di frodi per 200 mila lire, commesse con falsi documenti durante gli anni 1888-90.

Ha istruito tale processo, superando difficoltà gravissime, il giudice d'Erico, con l'intervento del valoroso sostituto Procuratore del Re signor Tullio, che ha presentato una dettagliata e stupenda requisitoria che, nelle sue conclusioni, è stata adottata dalla Camera di Consiglio.

Pisa, 20. — Stamane sull'argine dell'Arno, lungo la passeggiata alle Cascine, è stato ritrovato un cappello che, per indagini fatte, si seppe appartenere ad Augusto Bariola, fratello al generale e al senatore che portano lo stesso nome.

Si crede che il Bariola si sia annegato. Sono incominciate le ricerche.

Avellino, 20. — Si ha da Monteverde che una capanna di carbonai si incendiò in uno dei boschi di quel paesello. Il pronto accorrere dei contadini riuscì vano perchè la capanna era già andata distrutta ed il fuoco aveva fatto sei vittime umane. Lo spettacolo era terrificante. Fra le macerie giacevano visibilmente carbonizzati, i cadaveri di tre fratelli, di due bambini e della madre di essi. Viveva ancora, ma si dispera salvarla un'altra bambina.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. part.)

Montagnana, 20. (R) — *Filatura*. — Ebbe luogo ieri, in prima adunanza, la seduta dell'assemblea generale degli azionisti di questo stabilimento, filatura canape e lino.

Fu approvato il bilancio della gestione passata, dal quale emerse che guidate con diligenza e vero valore tecnico, amministrativo le sorti dell'importantissimo stabilimento, ormai stabilmente e solidamente posate, tendono a vieppiù rinvigorirsi, tanto vero che fino da quest'anno fu possibile stabilire un dividendo. Insieme al bilancio furono elzando approvate opportune modificazioni a vari articoli dello statuto, tutte ispirate ad un più acconio ed economico funzionamento dell'amministrazione.

Il Paese, conscio del gran numero di famiglie che ritraggono dal detto stabilimento il mezzo per vivere, è lietissimo di questi risultati quasi quanto i signori azionisti, e rende le dovute lodi ai due egregi Direttori, tecnico amministrativi, signori Dyer e Brambilla, nonché al cav. Francesco Pomello, presidente del consiglio d'amministrazione, che consacrando le preziosissime doti della sua mente allo sviluppo dell'importante industria, avrà la soddisfazione di condurla a quel punto che è nel desiderio e nelle aspirazioni di tutti. A comporre il rinnovatosi consiglio amministrativo furono eletti: Pomello cav. Francesco - marchese Azzo Parravini - Chinaglia Girolamo - Manara Enrico - Rossi G. Batta - Morgante Quirino - Bellini Pietro. A sindaci furono riconfermati gli uscenti, signori Farnasa Luigi - Meneghetti Giuseppe - Vicentini Antonio ed a supplenti riescirono Foratti Carlo e Badiello Alessandro.

— *Governo accorlo*. — Con R. decreto fu soppresso il locale ufficio di pubblica sicurezza.

Là ove si vuole ciò che si vuole, fu scoperto che a Montagnana, centro di un distretto di quasi quarantamila anime, basta il Sindaco ed il maresciallo dei carabinieri!... Se queste sono le economie che intende attuare il Governo, v'è proprio da stare allegri.

Speriamo nell'opera delle nostre autorità perchè l'inconsulta misura venga quanto prima revocata.

LA SOTTOSCRIZIONE

Ricordiamo ai lettori che presso l'Amministrazione del nostro Giornale è aperta la sottoscrizione per le offerte che i cittadini intendessero di far pervenire al Comitato padovano, eletto allo scopo di trovar fondi per la costituzione in Roma di un Ospizio Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Risparmio delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.520.553.—
Libretti emessi nel mese di gennaio » 43.889.—
» N. 2.564.442.—
Libr. estinti nel mese stesso » 6.289.—

Rimanenza N. 2.558.153.—

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 354.121.908.66
Depositi del mese di gennaio » 35.588.922.95

» 389.710.831.61
Rimborsi del mese stesso » 19.813.377.95

Rimanenza L. 369.897.453.66

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DELLA CITTA

22 Marzo

Siamo arrivati al quarantacinquesimo anniversario del giorno che gli austriaci, già dominatori, sloggiarono per la prima volta da queste provincie, dove, per fatalità di eventi, sono poi ritornati.

Alcuni lustri dopo, per eventi più fortunati, ripartirono ancora, e la liberazione dal dominio straniero dura ormai da ventisette anni.

L'abbiamo noi messa bene a profitto? Colla mano sulla coscienza rispondiamo subito.

L'indipendenza nazionale certo è un gran bene; ma il progresso morale politico e civile lascia molto a desiderare.

Anche noi abbiamo avuto il nostro zio d'America, ma tutto fa temere che siamo sulla strada di sciuparne affatto l'eredità.

Congresso delle Opere Pie

Il Congresso nazionale delle Opere Pie, a Firenze, sarà tenuto nella sede dell'Istituto di Studi Superiori, Piazza S. Marco.

Sappiamo che alla inaugurazione prenderà parte il Duca d'Aosta, e che l'on. Giolitti assicurò l'intervento del Governo, in persona dell'on. Rosano sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno.

Nella seduta antimeridiana di sabato 25 marzo, avrà luogo l'inaugurazione solenne del Congresso con discorsi del rappresentante del Governo, del sindaco e del presidente del Comitato ordinatore.

Nella seduta pomeridiana il Comitato ordinatore riferirà sul proprio lavoro, presenterà il questionario, e promuoverà la nomina del seggio presidenziale.

Il Municipio di Firenze ha stanziato un fondo per un solenne ricevimento ai congressisti a palazzo Vecchio.

I temi da discutersi sono 18.

Per Gabelli.

Abbiamo letta stamane una canzone pubblicata dal sig. *Germano Polo*, alunno della nostra Scuola Normale e dedicata al professore *Augusto Bonard* direttore della Scuola stessa.

La poesia è bellina assai e piena di sentimento: esalta l'opera ed il lavoro di quell'egregio cittadino che fu il nostro compianto *Aristide Gabelli*.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 17 marzo 1893 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la gratificazione di L. 74.66 a favore degli impiegati della Casa d'Industria di Padova.

Ha preso atto del compenso di L. 50 votato dal Consiglio Comunale di Anguillara Veneta a favore del sig. Olivetti quale segretario della Commissione censuaria comunale.

Approvò il bilancio 1893 della Congregazione di Carità di Arquà Petrarca

Approvò una commutazione di quartese dovuto dall'Ospedale di Cittadella a quel Comune.

Approvò una commutazione di quartese dovuto dal Comune di Villa del Conte al parroco don Domenico Spada.

Prese atto dell'offerta di L. 75 fatta alla Congregazione di Carità di Correzzola.

Autorizzò l'Ospedale di Cittadella a praticare alcuni storni nel bilancio 1892.

Prese atto di alcuni prelevamenti dal fondo di riserva nel bilancio 1892 dei Pii Conservatori di S. Caterina e del Soccorso in Padova.

Rinvio al Comune di Grantorto gli atti relativi al sussidio a favore del Consorzio di irrigazione locale.

Approvò le modificazioni introdotte nel registro edilizio del Comune di Padova.

Rinvio per rettifiche il bilancio 1893 della Congregazione di Carità di Pozzonovo.

Approvò l'assegno vitalizio di L. 300 deliberato dal Comune di Megliadino S. Fidenzio all'ex cursore Lorenzato.

Non approvò l'aumento della tariffa sulla tassa vetture e domestici del Comune di Loreggia.

Rinvio gli atti relativi alla nomina del segretario del Monte di Pietà di Camposampiero.

Accordò sanatoria per alcuni atti compiuti dall'amministrazione del Monte di Pietà suddetto.

Approvò nei limiti di sua competenza, la vendita di alcuni fondi da parte della provincia di Padova.

Rinvio con osservazioni il bilancio 1893 di alcuni legati più amministrati dalla Congregazione di Carità di Este.

Approvò la pensione votata dal Consiglio Comunale di Padova a favore del maestro Pietro Ferracin.

Accolse in via definitiva il ricorso del Co-

di Monselice contro quello di Vò per
Gusto Pomenico.
approvò condizionalmente il bilancio 1893
la Congregazione di Carità di Loreggia.
approvò il bilancio 1893 della Congregazione
Carità di Villanova Camposampiero.
approvò il bilancio 1893 della Congregazione
di Carità di Bovolenta.
approvò il bilancio 1893 della Congregazione
di Carità di Correzzola.

delitto di Monselice.
diceva che alla presente sessione d'Assise
sarebbe trattato la causa contro il creduto
pre dell'effero delitto di Monselice.
ecco la notizia d'oggi: il *Godo* invece
d'ordine dell'autorità giudiziaria, messo in
dire che su lui tanto si è parlato e scritto
ampato!
indizi invece ad uno ad uno sparirono;
atto soltanto pesa dolorosamente: e chi ha
so la povera bambina?

Associazione Padovana per gli O-
ri Marini.
ri 21 ebbe luogo l'adunanza generale
ria di questa benemerita Associazione. E-
presenti parecchi soci.
Presidente dott. D'Ancona lesse un bel-
mo resoconto morale che fu accolto con
so.
indi del dott. F. Fanzago consigliere eco-
no diede lettura del consuntivo 1892 che
la relazione dei revisori dei conti venne
rovato nelle seguenti cifre:
Entrata L. 21713.52
Uscita » 20255.44

stato patrimoniale della Associazione am-
a L. 46088.03.
approvarono le modificazioni allo statuto
sione coll'Istituto Rachitici richieste dal
Ministero.
deliberò di non passare alla nomina delle
che vacanti essendo in attesa della fusione
due associazioni.
revisori dei conti per l'anno 1893 ven-
riconfermati i sig. Giuseppe Callegari e
Giovanni Danielli.

Club Ignoranti - Rettifica.
legati pubblichiamo:
Presidenza del Club Ignoranti visto l'ar-
comparsa nel Veneto del 20 corr. intito-
lo *Verlenza definita e Beneficenza* credo
ificare che la relazione sopraggiunta alla
ra non è conforme al vero. E non ag-
ge di più.
p. La Presidenza D. Calore
Il segretario Luigi Zilli

issa di Credito e Risparmio degli
legati in Padova.
legati, ricordiamo che l'adunanza in l'ia
occasione dell'Assemblea generale degli a-
sti della suddetta Cassa, avrà luogo gio-
23 corr. alle ore 8 p. nella sala ter-
del Casino dei Negozianti in Piazza U-
d'Italia.

valità medioevale
viammo nell'*Arialtico*:
anzi di medioevale barbarie esistono an-
tra *Legnaro* e *Vigoreva* rivatità e vec-
canori, ed assai di frequente avviene che
d'un paese le consegnino di santa ragione
abitatori dell'altro, che si affrettano a re-
re nel minor tempo possibile. Per que-
ferimenti in quei paesi sono all'ordine

APPENDICE N. 69)
del Comune - Giornale di Padova.

LA MIA VITA
ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

dea della felicità d'Anatolio, nulla, nem-
la felicità vostra in simile circostanza,
che gli amori da poeta hanno un'intensi-
far impallidire gli altri.
ora gli sviluppi la mia teoria, gli rive-
quella ragione eterea nella quale doveva-
restare insieme, gli fece prendere in pro-
disprezzo quelle volgari passioni che
provano e alle quali tutti cedono.
ai una passione sentimentale fu spaciata
buona fede, né raccolta con più entu-
no divenni un angelo agli occhi di
l'insensato, e quasi una santa ai miei.
aveva in mano la palma del martirio e la
cola dell'intelligenza, camminava dinanzi
per illuminarlo, seminava sotto ai suoi
i fiori della poesia e gliene formava una
na.
che bei sogni, mio Dio! che belle pazzie!
fate bene, fanciullo mio nulla di tutto
era nel vero. O' è tanta distanza da

del giorno, e l'autorità giudiziaria è costretta
ad occuparsi di quei villici più di frequente
che non convenga.

Davanti alla 2^a Sezione della nostra Corte si
trattò ieri uno di questi episodi.
Baldo Sebastiano e Pestardo Antonio in-
sieme ad altri erano stati accusati di aver
prestato l'opera loro ad una solenne bastona-
tura piombata sulle spalle ad un povero dia-
volo, che passava tranquillo per la sua strada
senza far niente a nessuno.

Il Tribunale di Padova li aveva condannati
ambedue a 6 mesi e 15 giorni di reclusione,
ma la Corte trovando che non c'erano prove
contro di loro, anzi convinta che dagli atti
processuali chiaro risultava come essi all'o-
roica impresa non avessero preso parte alcu-
na, li mandava completamente assolti.
Gli appellanti erano difesi dall'avvocato Biz-
zarini.

Incendio.
Alle ore 7 pom. del 20 corr. in Brugine si
appiccò fuoco al casolare di certo Pinato An-
tonio distruggendolo in breve tempo, con tutto
ciò che conteneva.
L'incendio in breve tempo si estese anche
ad un altro casolare il vicino abitato da certo
Marbin Lorenzo, ed anche questo rimase di-
strutto completamente come il primo.
Accorsero prontamente sul luogo i R. R. Ca-
rabinieri, gli agenti municipali e molti coloni,
ma l'opera loro fu inutile.

Il danno complessivo sofferto dai due sud-
detti individui è di L. 1760 e nessuno dei due
era assicurato.
La causa dell'incendio fu accidentale.
Cavallo che scappa.
Ieri alle 4 1/2 all'angolo del Gallo passava
in carrozza certo sig. *Celeghetta* di Conselve,
quando ad un tratto il cavallo, essendosi adom-
brato minacciò di fuggire.
Nello sforzo di trattenerlo, e nella resistenza
il cavallo ruppe le stanghe della carrozza e
cadde a terra.
Fu la guardia municipale *De Grassi*, por-
tante il N. 20 che con pronto ed efficace aiuto
evitò disgrazie, rialzando quindi l'animale ca-
duto e rimettendo sulla via o bene o male il
veicolo.

Corriere dell'Arte
TEATRO VERDI
Ormai non bisogna nemmeno dirlo: il *Faust*
va a gonfie vele.
Egregiamente diretto, abilmente eseguito,
la splendida opera trova nel nostro pubblico
ammiratori sinceri.
Moretti - un tenore elegante, fine, nell'e-
missione del canto esportissimo e sicuro - si
piace sempre più; di Gnaccarini, dalla *Pi-
zorni*, di Scarneo non occorre nemmeno ac-
cennare, che ognuno conosce la loro abilità.
Va data ancora una lode al maestro Orefi-
ce per l'istruzione egregia data ai cori ed al
sig. Barzilai, il quale merita l'elogio più spon-
taneo e sincero da tutta la cittadinanza.
Nè vogliamo chiudere questo conto senza
dire del grande progetto del signor Barzilai,
quello di dare alla prossima rappresentazione
del *Faust* ed alle seguenti il gran ballo finale
dell'opera, ballo che non fu mai presentato in
Italia. La fortuna d'assistervi è quindi dovuta
al sig. Barzilai.

quelle illusioni all'amore reale come dalla
verità alla menzogna. Quando, per combina-
zione, la passione riveste questo magnifico
mantello seminato di perle e di diamanti, al-
lora si hanno gli amori completi, gli amori che
producono dei prodigi e che durano tutta la
vita.
Se avessi conosciuto Anatolio prima di a-
ver assoggettato il mio cuore a quelle prove
infeltrite che voi sapete, oh! avrei certo gu-
stato nella sua pienezza quel paradiso tanto
cercato, presso il quale corriamo senza tregua;
ma il fiore era appassito: quello che in
me germogliava di santa credenza, di puri es-
tinti, più non esisteva.
La sola immaginazione non sparisce, ella è
sempre là, incessantemente rinnovata, sempre
giovane, sempre pronta alla lotta e alla corsa.
La signora di Walthheim e il suo reuma-
tismo mi trattenevano definitivamente a Lu-
cerna.
Voleva almeno approfittare di quel soggiorno
forzato per ben conoscere i dintorni e
percorrere il lago, le montagne, i villaggi ce-
lebrati nella storia della libertà elvetica! Non
sarei stata ormai più sola. La mia compa-
gna l'ignorava di certo, perché il mio cam-
meriere, nato nella casa di mio padre, sa-
rebbe morto piuttosto che acconsentire a far
un rapporto il più indifferente sulle più pic-
cole delle mie azioni.
Non aveva bisogno di dirglielo. Apparteneva
a quella razza devota, che sono più amici che
domestici, razza che ogni di si estingue e che
la Rivoluzione ha distrutta, come ha distrutto
tutte le fedeltà.

Anatolio non osava immaginare che fossi
una donna, io aveva per lui le all bianche
e un cerchio d'oro attorno alla fronte. Tene-
va la via di mezzo fra l'angelo e la fata. Ri-
niva le due mitologie, aveva qualche cosa cioè
della sifide e qualche cosa del folletto.
Egli mi ha spesso ripetuto che nulla avreb-
be trovato da paragonare a quello che gli
inspirava quel viaggio, nel quale attinse il
germe del suo prodigioso talento, e che sen-
za alcun dubbio io era la causa dei suoi suc-
cessi. Ahimè! ed io attingeva quel po' di
potenza e di nobiltà morale dimenticate per
le tempeste che si agitavano qualche giorno
in quelle escursioni. Io mandava le mie let-
tere a Wilfrid; sapeva che alla più piccola in-
quietudine l'avrei trovato sempre pronto, si-
mile all'angelo sterminatore, pronto a cac-
ciarmi dal mio Eden.
Io non lo ingannava, taceva soltanto, non lo
assicurava che viaggiava sola, ma non diceva
con chi, restava il dubbio, o per esser franca
non restava. Da vera donna, passava si de-
stramente a lato della menzogna, che un filo
appena me ne separava.
Era abbastanza per assicurare la leale crea-
tura alla quale m'indirizzava; era abbastanza
anche per la mia coscienza addormentata sot-
to i baci d'Anatolio.
Il nostro soggiorno prediletto era ancora
la cascina. Ci trovavamo in casa nostra con
i nostri primi ricordi. Ci saremmo stati a
lungo l'uno presso l'altro senza che me ne
accorgessi.

(Continua)

TEATRO GARIBALDI

La serata delle coriste fu un avvenimento
per i frequentatori del teatro Garibaldi.
Donna Juantita - la celebre operetta - portò
le gentili armonie, interpretata com'è egre-
giamente dalla Palombi, dalla Romano, da
Urbano, da Palombi.
Fra il secondo ed il terzo atto fu cantato
il coro dei marinai nella *Gran Via*, cantato
e bisattato - ecco la verità.
Le coriste ebbero fiori ed altri doni: il meno
che si potesse offrire.

A Giuseppe Verdi
Il ministro dell'istruzione pubblica, F. Mar-
tini, ha spedito a Giuseppe Verdi in occasione
del suo onomastico il seguente telegramma:
Giuseppe Verdi
GENOVA.
« Accogliete illustre maestro l'augurio che
a voi mando a nome del Governo e mio.
Siate lungamente conservato all'arte e alla
patria, ad ambedue le quali crescete in gloria
con le vostre ispirazioni immortali; contro
l'età duri viva e feconda la sempre fresca
gioventù del sovrano intelletto. »
Martini.

Il Re a Cesare Cantù
Nel genellaco di Sua Maestà gli ufficiali
dell'Archivio di Stato Le mandavano il loro
omaggio, che ebbe un grazioso riscontro, te-
legrafato dal Quirinale, 17:
Cesare Cantù
MILANO
« Sua Maestà il Re accolse con animo com-
mosso gli affettuosi augurii di V. S. per tanti
titoli onoranda.
« L'Augusto Sovrano ringrazia V. S. e i
suoi collaboratori nell'Archivio di Stato Lom-
bardo del loro grato omaggio, e fa voti per-
ché Dio la conservi ancora lunghi anni a
lusto della patria ed alla affezione della Fa-
miglia Reale.
Il Ministro RATAZZI. »

Per il centenario del Cima da Conegliano
L'ambasciatore italiano a Londra, conte
Tornielli nei *Times* invita gli amici dell'arte
a prestare i quadri e i documenti che possano
illustrare la vita e le opere di Cima da Co-
negliano in occasione del suo centenario.

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Garibaldi. - La Compagnia ita-
liana di Opere comiche di Crescenzo Pa-
lombi, questa sera rappresenta
Le Campanie di Corneville
S C I A R A D A
Passa il primo,
Passa il secondo,
Passa l'intero.
Spiegazione della Sciarada precedente
CANTA-RIDE

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Causa contro il buon costume
Udienza del 21 Marzo 1893
Come abbiamo detto, ieri si svolse, a porte
chiuso, presso la nostra Corte d'Assise, il pro-
cesso contro *Andreotti Luigi*, imputato di vio-
lenze carnali verso la bambina Gnoato Rosina,
decenne.
Alle ore 4 pom., dietro verdetto affermativo
dei giurati, la Corte condannava l'*Andreotti* a
CINQUE ANNI DI RECLUSIONE.

Anatolio non osava immaginare che fossi
una donna, io aveva per lui le all bianche
e un cerchio d'oro attorno alla fronte. Tene-
va la via di mezzo fra l'angelo e la fata. Ri-
niva le due mitologie, aveva qualche cosa cioè
della sifide e qualche cosa del folletto.
Egli mi ha spesso ripetuto che nulla avreb-
be trovato da paragonare a quello che gli
inspirava quel viaggio, nel quale attinse il
germe del suo prodigioso talento, e che sen-
za alcun dubbio io era la causa dei suoi suc-
cessi. Ahimè! ed io attingeva quel po' di
potenza e di nobiltà morale dimenticate per
le tempeste che si agitavano qualche giorno
in quelle escursioni. Io mandava le mie let-
tere a Wilfrid; sapeva che alla più piccola in-
quietudine l'avrei trovato sempre pronto, si-
mile all'angelo sterminatore, pronto a cac-
ciarmi dal mio Eden.
Io non lo ingannava, taceva soltanto, non lo
assicurava che viaggiava sola, ma non diceva
con chi, restava il dubbio, o per esser franca
non restava. Da vera donna, passava si de-
stramente a lato della menzogna, che un filo
appena me ne separava.
Era abbastanza per assicurare la leale crea-
tura alla quale m'indirizzava; era abbastanza
anche per la mia coscienza addormentata sot-
to i baci d'Anatolio.
Il nostro soggiorno prediletto era ancora
la cascina. Ci trovavamo in casa nostra con
i nostri primi ricordi. Ci saremmo stati a
lungo l'uno presso l'altro senza che me ne
accorgessi.

(Continua)

Appena terminato questo processo si riepilo-
ga quello di *Simeone Rizzardo*, ex guardia
di P. S., che a Venezia esplose alcuni colpi di
revolver contro la propria amante, e per quale
fatto venne condannato da quella Corte d'As-
sise a 17 anni di reclusione.
Siccome quella condanna non era applicata
secondo il diritto, fu rinviato alla nostra Corte
la quale, ieri, lo condannava a 14 ANNI, tre
mesi e 10 giorni.

Oggi si discute il processo contro certi
Sparavallo, che a Cantara, nella notte del 18
dicembre scorso, nell'osteria di Dosello Luigi
uccisero con un colpo di stilo un tal Milani
Antonio d'anni 34, mediatore e sub-agente di
emigrazione, come del resto avemmo a nar-
rare a suo tempo.
Difensori saranno gli avvocati Stappato e
Benadetti.
Il processo durerà due giorni.

LA VARIETA

Scene selvaggie
Parma, 21.
Stanotte accaddero nella nostra città delle
scene selvaggie.
In seguito a vecchi rancori gli abitanti del
quartiere S. Barnaba, alcuni dei quali armati,
invasero il quartiere S. Benadetto.
Gli abitanti di questo, per difendersi salirono
sui tetti e scagliarono in strada le tegole.
Una bambina rimase ferita, molti vetri an-
darono infranti.
Accorsero subito carabinieri, guardie e sol-
dati alla vista dei quali gli invasori fuggi-
rono.
Molti sono i feriti.
(Dispaccio dell'Arena).

N BUON CONSIGLIO - Durante l'in-
verno tutte le alterazioni della pelle: *scro-
pature, rughe, tagli, geloni, roselle*, sono
causate dall'aria fredda ed umida. Per evi-
tare tali inconvenienti si deve sempre usare
nella cura delle mani e del viso la CREMA
SIMON, la POLVERE DI RISO SIMON ed il
SAPONE SIMON.
Questi prodotti, deliziosamente profumati,
comunicano alla pelle un odore delicato e le
danno forza, morbidezza e un vellutato ve-
ramente meraviglioso.
Evitare le numerose contraffazioni esigendo
la firma J. SIMON 13, rue Grange Batelière
PARIS.
In vendita presso tutte le buone farmacie,
profumerie, mercerie, e bazars del mon-
dano.

Nostre informazioni

Ieri sera è corsa per un istante in
Roma la voce che gli Agenti i Que-
stura fossero finalmente riusciti ad
agguantare alcune persone sospette
dello scoppio delle bombe.
Si davano anche diversi particolari;
fra gli altri, che fossero compromesse
come ricettatrici alcune donne di
vita libera, e che, in seguito a per-
quisizioni, fosse stato scoperto un de-
posito di petardi e di materie incen-
dinarie analoghe a quelle fatte scop-
piare nei giorni scorsi.
Fino al momento di mettere in
macchina il giornale non ci è per-
venuto alcun annunzio di questa spe-
cie dal nostro corrispondente ordi-
nario.
Pare tuttavia che le autorità siano
sulle tracce dei colpevoli.

In seguito alla pubblicazione della
lettera Papadopoli e dei documenti
annessi, circa l'applicazione della legge
militare proposta dal ministro, ri-
gettata dal Senato, e poi ritirata,
dicesi che siano annunziate alla Ca-
mera parecchie interrogazioni sul-
l'argomento.

Nostri dispacci particolari

Commissione delle Banche
ROMA, 22, ore 8,30 a.
Si mette molto in buletta il voto una-
nime per l'incarico dato a Zanardelli di
nominare la Commissione per l'affare delle
Banche.
La Destra non ha aperto bocca nella di-
scussione.
Saranno tutte fritte fatte in casa: ti-
rata la somma, si dirà che il socialista
Prampoloni ha più ragione di tutti.
Credito Fondiario
ROMA, 22, ore 9 a.
La Commissione parlamentare che es-
amina il progetto per affidare al Credito
Fondiario il servizio dei prestiti ai Comuni
ha approvato con 6 voti contro due l'or-
dine del giorno Varchetti che respinge il
passaggio alla discussione degli articoli.

Le bombe

ROMA, 22, ore 11 a.
L'affare delle bombe comincia a seccare
un po' troppo e ad impensierire.
Come vi telegrafai giorni fa ed ieri è
specialmente un senso di seccatura, più
che di paura, che produce queste bombe.
Ma esse si ripetono troppo di frequente
per non finir poi per impressionare.
Difatti, come vi telegrafai, i forestieri
preferiscono scegliere un'altra dimora.
Di più si teme che le bombette per ora
ridicole, possano diventare un po' alla volta
più serie, cioè è un gran guaio avvicinan-
dosi le feste per le nozze d'argento e l'ar-
rivo dell'Imperatore di Germania e di altri
Principi.
Di più, anche così piccole, producono
dei danni che a lungo andare diventano
rilevanti, e ci sono poi conseguenze indi-
rette per le paure inevitabili prodotte negli
inquinati e nelle inquinine specialmente
dei palazzi fatti segno dei semi-attentati,
semi-dinamitardi.
Si domandano energici provvedimenti e
l'allontanamento da Roma del questore
Felzani manifestatosi assolutamente inabile.

All'Associazione della Stampa

ROMA, 22, ore 11,35 a.
Il concerto di iersera all'Associazione della
Stampa ebbe un successo splendido.
L'ampia sala era stata straordinariamente
allargata: unendola al cortile adiguo, coperto
per l'occasione. L'addobbo elegante rendeva
l'ambiente simpaticissimo: c'era una stra-
ordinaria quantità di piante esotiche, che
rendeva la sala una vastissima serra calda.
Il pubblico era straordinario: abbondavano
le signore in ricche toilette; molte per la
gran folla dovettero rimanere in piedi.
Artisticamente il concerto ebbe un gran-
dissimo successo. Teresina Tua fu festeg-
giatissima, la gentile signorina animalò col
suo strumento. Piaceva molto la signorina
Emilia Monte de, che disse assai bene
alcune romanze. Fu ammirato come forte
suonatore il pianista prof. L. Romanello.
Il programma fu trovò molto felice per
la scelta dei pezzi.
Il concerto, cominciato alle 9, finì sulla
mezzanotte.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
23 Marzo 1893
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 34
Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 1

Osservazioni meteorologiche
seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30,7 dal livello medio del mare

| 21 Marzo | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|--------------------------------|-----------------------|------------|------------|
| Barometro a 0- mil. | 767.0 | 765.3 | 765.1 |
| Termometro centigr. | + 5.7 | + 10.7 | + 6.6 |
| Tensione del vap. acq. | 4.8 | 5.9 | 6.0 |
| Umidità relativa | 69 | 62 | 82 |
| Direzione del vento | ENE | ESE | SSE |
| Velocità chil. orari del vento | 8 | 20 | 9 |
| Stato del cielo | sereno 3/4 cop sereno | | |

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22
Temperatura massima = + 12.0
minima = + 1.7

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

NON ES TATE
a comperare un Numero
DELLA
LOTTERIA
ITALO-AMERICANA
che costa **UNA LIRA**

La Lotteria Italo-Americana
assicura un premio ogni Cento Numeri
completi ed il concorso a tutti quelli
che dal minimo di Lire 50 possono sa-
lire a più di 1/2

MILIONE
Estrazioni irrevocabili fissate per Legge
IN GENOVA
al 30 APRILE
31 AGOSTO
31 DIC. BRE
1893

I biglietti ancora disponibili si trovano in
vendita presso la
BANCA F. LLI CASARETO DI F. CO
Via Carlo Felice, 10
GENOVA
(Casa fondata nel 1868)
e presso i principali Banchieri e Cambio-Valuto
Per le richieste inferiori a Cento Numeri ag-
giungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti
e dei doni in piego raccomandato.
I Bolettini ufficiali delle Estrazioni verranno
sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto
il mondo.

continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere
al ribasso garantito de 40%, PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 vicino la Fotografia Farina



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da comandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al *Giornale di Padova Il Comune*

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

P. SELVATICO
F. ZAMBALDI

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA
ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Biber-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 = id. franco nel Regno;
» 40 = id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° di ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMERTE: 330, Rue Saint-Honore.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica Società Veneta

| Padova-Venezia | | Venezia-Padova | |
|-----------------|---------|-----------------|----------|
| diretto 3,47 a. | 4,35 a. | omn. 4,15 a. | 5,28 a. |
| » 4,28 » | 5,15 » | » 6,10 » | 7,30 » |
| misto 6,25 » | 8, 2 » | diretto 9, — » | 9,44 » |
| omn. 7,59 » | 9,15 » | accel. 10, 5 » | 11, 6 » |
| » 9,44 » | 11, — » | omn. 12, 5 » | 1, 18 p. |
| diretto 1,11 p. | 1,50 p. | diretto 2,25 p. | 3, 4 » |
| accel. 1,21 » | 2,30 » | » 2,50 » | 3,25 » |
| misto 3,35 » | 5,10 » | misto 4,15 » | 5,35 » |
| diretto 5,49 » | 6,35 » | » 6,15 » | 7,40 » |
| omn. 7,59 » | 9,15 » | diretto 10,35 » | 11,21 » |
| accel. 10,18 » | 11,18 » | accel. 11,15 » | 12, 7 » |

| Padova-Venezia | | Venezia-Padova | |
|----------------|----------|----------------|---------|
| misto 6,30 a. | 9, — a. | misto 6,22 a. | 8,52 a. |
| » 10, 6 » | 12,36 p. | » 9,20 » | 11,50 » |
| » 1,30 p. | 4, — » | » 12,46 p. | 3,16 p. |
| (1) 3,24 » | 4,15 » | (2) 4,20 » | 5,11 » |
| » 5,30 » | 8, — » | » 4,44 » | 7,14 » |

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

| Padova-Bassano | | Bassano-Padova | |
|----------------|---------|----------------|---------|
| omn. 5,35 a. | 7,26 a. | omn. 6, 5 a. | 7,50 a. |
| misto 8,51 » | 10,45 » | misto 9,19 » | 11, 5 » |
| » 1,38 p. | 3,41 p. | » 2,19 p. | 4,10 p. |
| omn. 6,40 » | 8,32 p. | omn. 7,13 » | 9, 4 » |

| Padova Bagnoli | | Bagnoli-Padova | |
|----------------|----------|----------------|----------|
| misto- 9,10 a. | 10,48 a. | misto 7, — a. | 8,38 a. |
| » 1,30 p. | 3, 8 p. | » 11,10 » | 12,48 p. |
| » 5,30 » | 7, 8 » | » 3,32 p. | 5,10 » |

| Treviso-Vicenza | | Vicenza-Treviso | |
|-----------------|---------|-----------------|---------|
| misto 5,39 a. | 7,46 a. | omn. 5,50 a. | 7,53 a. |
| » 8,29 » | 11,11 » | misto 9, 6 » | 11,38 » |
| omn. 1,32 p. | 3,44 p. | » 1,54 p. | 4,28 p. |
| » 6,22 » | 8,36 » | omn. 7, 9 » | 9,16 » |

| Vittorio-Conegliano | | Conegliano-Vittorio | |
|---------------------|----------|---------------------|---------|
| omn. 6,22 a. | 6,48 a. | omn. 7,50 a. | 8,18 a. |
| misto 8,45 » | 9,13 » | misto 11, — » | 11,32 » |
| omn. 12, — » | 12,26 p. | » 1, 5 p. | 1,37 p. |
| misto 2,45 p. | 3,13 » | omn. 3,55 » | 4,28 » |
| » 7,25 » | 7,53 » | » 8,45 » | 9,13 » |

| Padova-Piove | | Piove-Padova | |
|---------------|---------|---------------|---------|
| misto 7,10 a. | 8,12 a. | misto 8,33 a. | 9,35 a. |
| » 12,10 » | 1,12 p. | » 1,39 p. | 2,35 p. |
| » 4,40 p. | 5,42 » | » 6, 3 » | 7, 5 » |

| Padova-Montebelluna | | Montebelluna-Padova | |
|---------------------|----------|---------------------|---------|
| omn. 5, — a. | 6,34 a. | misto 7, 7 a. | 8,43 a. |
| misto 11,10 » | 12,50 p. | omn. 4, 4 p. | 5,37 p. |
| » 6, — » | 7,56 » | misto 8,33 » | 10,10 » |

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BAFFARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

"IL COMUNE", Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16